

Biden elogia Draghi “Insieme agli alleati vinciamo tutte le sfide”

Il presidente: “L’intesa sull’acciaio ha ricucito i rapporti con l’Europa
Riavviamo la catene di fornitura, un fondo contro le prossime pandemie”

**“Papa Francesco
incarna tutto quello
che ho imparato sulla
Chiesa da ragazzo”**

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A ROMA

Il primo pensiero di Biden va a Draghi: «Voglio ringraziare gli italiani per l’ospitalità al G20 e congratularmi con lui. Ha fatto un grande lavoro in un anno segnato da enormi sfide, come la pandemia e la ripresa economica. Abbiamo compiuto significativi progressi, in parte per l’impegno degli Usa, come la global minimum tax che è una vittoria per tutti i paesi». Non sono complimenti di prammatica, riservati ad un ospite generoso, ma l’elogio di un metodo. Quello della diplomazia multilaterale, che secondo il capo della Casa Bianca ha portato risultati a Roma anche sul clima, la ripresa economica, il rilancio del negoziato nucleare con l’Iran. Ed oggi dovranno essere completati alla Cop26 di Glasgow, dove il suo inviato speciale Kerry preannuncia il piano con cui gli Usa pensano ancora di poter salvare il pianeta.

«C’è grande voglia di democrazia. Abbiamo visto il potere di quando l’America è presente e lavora con gli alleati», a differenza del suo predecessore. I risultati concreti sono anche «il fondo creato per affrontare la prossima pandemia, la coalizione per riattivare le catene di fornitura, e l’accordo con l’Unione europea». Il presidente esalta l’intesa con Bruxelles per eliminare le tariffe di Trump come «la prima al mondo basata su quanto carbonio c’è nei pro-

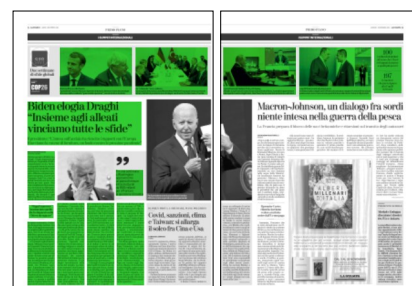
dotti». La prende a modello perché «rigetta l’idea che non puoi avere crescita economica e lavoro, curando anche l’ambiente». L’accordo dunque non ha solo «rimosso il principale elemento di tensione tra di noi», ma ha aperto una nuova era di cooperazione con l’Europa che riguarda i commerci, il clima, e anche la sfida epocale con la Cina, che usava pure acciaio e alluminio per dividere gli alleati.

A chi gli fa notare che negli Usa la sua popolarità cala quasi ai livelli di Trump, e gli chiede perché il mondo dovrebbe fidarsi delle sue promesse, risponde così: «Hanno visto le mie azioni. I sondaggi salgono e scendono, ma le azioni restano. La prossima settimana approveremo un pacchetto infrastrutturale che conterrà 900 miliardi di dollari per la questione climatica, il più ampio investimento nella storia del mondo. La delusione semmai è che Russia e Cina non sono venute a Roma, e non hanno preso nuovi impegni. Però intanto abbiamo deciso di non finanziare più il carbone». Non vede contraddizione, invece, nella richiesta che l’Opec aumenti la produzione di petrolio per frenare l’inflazione: «Sembra un’ironia, ma l’idea che potessimo rinunciare alle fonti fossili in una notte non è razionale. Però andremo più veloci verso le rinnovabili, ed entro il 2050 arriveremo a zero emissioni nette». I critici avvertono che sarà difficile, senza misure punitive, ma

Biden è netto: «Sì, ce la faremo. Il nostro piano porterà le auto e i trasporti elettrici, investimenti nelle batterie, crediti fiscali per 300 miliardi di dollari a favore di chi usa energia solare ed eolica. Il pacchetto contiene 555 miliardi di investimenti nel clima. Non penso che serviranno punizioni per spingere la gente ad accettarlo, e anche l’industria è interessata».

I dettagli di cosa proporrà alla Cop26 li rivela il suo inviato speciale Kerry, durante un briefing con i giornalisti: «Il G20 di Roma ha raggiunto il risultato di far salire al 65% del Pil mondiale la soglia degli stati impegnati a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi». L’obiettivo non dichiarato degli Usa era arrivare al 70%, e quindi manca poco alla soglia che verrebbe considerata come il successo di Glasgow. «La Cop26 deve essere vista come l’inizio di processo» e infatti oggi il presidente annuncerà il nuovo piano Usa con «impegni interni, per elettricità pulita e trasporti, e internazionali, per condividere la tecnologia con i paesi più poveri che vogliono fare la cosa giusta, ma non possono».

Un ultimo pensiero, molto



personale, Biden lo dedica a Papa Francesco, non solo perché si è schierato con lui contro i vescovi conservatori che vorrebbero negargli la comunione: «Dopo la morte di mio figlio - ricorda il presidente commuovendosi - il Papa era venuto negli Usa. Aveva chiesto di incontrare la mia famiglia, sapeva tutto di Beau, ci ha molto consolati. Ha grande empatia, è un uomo di pace ed onore. Incarna tutto quello che avevo imparato sulla Chiesa cattolica da ragazzino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra una settimana a Washington approveremo un piano di misure infrastrutturali da 900 miliardi per affrontare la questione climatica

100

i miliardi di dollari all'anno che i Paesi sviluppati daranno a quelli più poveri

197

le nazioni che partecipano alla Cop26 in Scozia